

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



PROT. N. 3022

ADDI,

10 SET 2014

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PEC: SERVIZIOINNOV@POSTACERT.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

| | |
|---|--|
| Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente | UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO |
|---|--|

| Unione di comuni | Ente locale | Ente locale con meno di 5.000 abitanti | Altri soggetti pubblici | Altri soggetti privati |
|------------------|-------------|--|-------------------------|------------------------|
| X | | | | |

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

| | |
|--|--|
| Indicare l'Ente responsabile della decisione | UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO |
|--|--|

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

| | |
|------------|--|
| Nome | ARCH. MARIA LEONARDA |
| Cognome | LIVIERATO |
| Indirizzo | VIA DEI PARTIGIANI N.10 42035 CASTELNOVO NE' MONTI |
| tel. fisso | 0522.610511 |
| Cellulare | 328.5915705 |
| Mail | SEGRETARIO@UNIONEAPPENNINO.RE.IT |

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**Pari Opportunità nel percorso di candidatura della Montagna Reggiana
ad area pilota nell'ambito SNAI**

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il processo partecipativo prospettato intende preparare e accompagnare il processo di candidatura con il quale la montagna reggiana (organizzata l'Unione dei Comuni della Montagna Reggiana) si propone come Area Pilota nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) sottolineando il rilievo che la uguaglianza di genere delle opportunità di realizzazione e di successo nelle attività professionali, di impresa e, più in generale nel mercato del lavoro, assume in una prospettiva di piena mobilitazione di risorse locali poco o male utilizzate; prospettiva da assumere come riferimento centrale di una efficace strategia di sviluppo locale "place based".

Il riferimento alle problematiche di genere nello sviluppo locale acquisisce particolare rilievo e spessore alla luce della disposizione dell'art. 7 del Regolamento UE n.1303/2013 sulla programmazione dei fondi strutturali, che prevede che "l'uguaglianza di generedebba essere promossa in tutte le fasi di attuazione degli interventi finanziati dai fondi comunitari", principio "orizzontale" specificamente ripreso (§. 1.5.2) nell'accordo di Partenariato 2014-2020 presentato dall'Italia alla Commissione e dal Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (§ 11.3) analogamente predisposto dalla Regione Emilia Romagna.

La questione è ulteriormente rafforzata nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne laddove si afferma la stringente necessità (in un contesto come quello montano e delle aree interne particolarmente caratterizzato da processi di de-popolamento) di un approccio strettamente integrato tra le politiche di sviluppo locale ed il sostegno ai diritti di cittadinanza; diritti da assicurare attraverso adeguate modalità di esercizio dell'offerta dei servizi pubblici di base per la formazione, l'assistenza sanitaria e sociale e la mobilità. Questa peculiare sensibilità della SNIA pone così in pieno rilievo lo stretto legame tra vita quotidiana e ambiente economico, tra le modalità di erogazione e di fruizione dei servizi e le possibilità di adeguata mobilitazione delle risorse locali per lo sviluppo, innanzitutto, quelle rappresentate dalla popolazione femminile e dalla riserva di imprenditorialità, oltre che di attività, che essa rappresenta.

| | |
|--|--|
| Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo | |
| Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale | Oggetto: Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione X |

F) AMBITO DI INTERVENTO

| | | | | | |
|--|------------------------------|---|---|---|--|
| Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa) | | | | | |
| Ambiente | Assetto istituzionale | Politiche per lo sviluppo del territorio | Politiche per il welfare e la coesione sociale | Società dell'informazione, e-government ed e-democracy | Politiche per lo sviluppo economico |
| | | X | | | |

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il processo partecipativo prevede una prima fase di coinvolgimento degli stakeholders, che saranno invitati ad un incontro di presentazione per lanciare il percorso, illustrarne le caratteristiche e raccogliere indicazioni sullo svolgimento. Dopo la formazione del Tavolo di Negoziazione, il percorso prevede l'esecuzione di Focus group tematici sui settori dei servizi e sui temi di interesse progettati con specifica attenzione alle tematiche di genere. Altra attività programmata sarà una giornata di confronto sulla animazione locale con il volontariato per il territorio. Nei lavori che rientrano nella fase di chiusura del percorso saranno effettuate interviste in profondità agli innovatori e alle portatrici di interesse di genere, e un incontro finale con i rappresentanti delle associazioni coinvolte e col Tavolo di Negoziazione per redigere il Documento di Progettazione Partecipata.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

L'Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano è formata da 10 comuni: Busana, Casina, Carpineti, Castelnovo né Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo. I 10 comuni si trovano tutti in Provincia di Reggio Emilia, e al 2013 vi risiedono 33.874 abitanti su una superficie di 795,6 km quadrati, per una densità pari a 42 abitanti per chilometro quadrato.

Nell'ultimo decennio intercensuario la popolazione dell'aggregato è rimasta stabile sui valori del 2001, come conseguenza delle dinamiche demografiche in atto sul territorio, che mostrano un certo equilibrio tra i saldi migratori positivi (flussi di popolazione in entrata), ed i saldi naturali negativi (il numero dei decessi supera il numero delle nascite).

Alcune tendenze demografiche comuni a livello nazionale, come l'invecchiamento della popolazione e il frazionamento della famiglia, sono facilmente associabili anche all'Unione Montana dell'Appennino Reggiano. L'indice di vecchiaia è piuttosto elevato, nel 2011 è pari a 232 anziani ogni 100 residenti sotto i 15 anni, e la percentuale di famiglie da un solo componente nello stesso anno è pari al 39% del totale dei nuclei familiari.

Il livello di istruzione elevata (laureati e diplomati) dell'area è abbastanza buono, pari al 37%; è di poco inferiore alla media provinciale, e rispetto al 2001 la forbice tra i due valori si è ridotta.

Sempre con dati riferiti all'ultimo censimento del 2011, il tasso di attività femminile dell'area è del 42,7%, e sussiste ancora un divario rilevante rispetto al tasso di attività della popolazione nel suo complesso che si attesta oltre il 50%. Le stesse considerazioni si possono trarre anche per il tasso di disoccupazione: che raggiunge il valore di 5,5% per la popolazione nel suo complesso, ma sale al 7,4% nel caso delle donne. Rispetto ai valori provinciali i tassi di disoccupazione dell'area appenninica considerata sono ridotti, ma questo è dovuto anche al fatto che meno persone fanno ingresso nel mercato del lavoro, come dimostrano i tassi di attività che sono inferiori ai valori medi provinciali.

Il contesto economico risente della congiuntura sfavorevole, soprattutto nel comparto manifatturiero i cui addetti sono diminuiti del 25% tra il 2001 ed il 2011, ma anche in agricoltura dove la Superficie Agricola Utilizzata è diminuita del 18% tra il 2000 ed il 2010, e le giornate di Lavoro Agricolo sono diminuite del 32%.

Nell'area c'è una buona diffusione delle strutture ricettive: l'offerta ricettiva complessiva dei 10 comuni è pari a quasi 5.600 posti letto, e 1.550 di questi sono i alberghi, e a queste cifre bisogna aggiungere anche le seconde case, dato che nell'area l'incidenza delle abitazioni non occupate sul totale supera il 40%.

UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

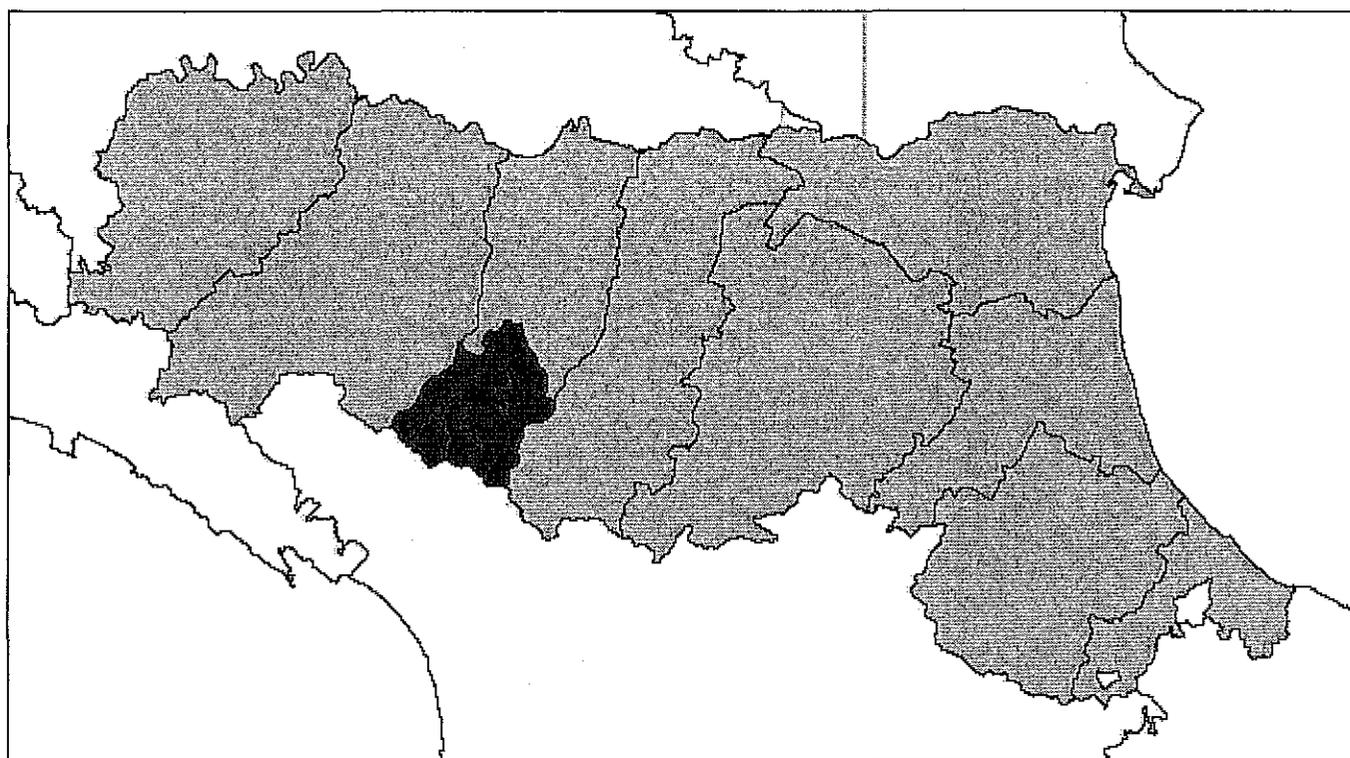


FIGURA 1 Collocazione dell'Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

Il processo partecipativo ha un duplice obiettivo.

Per un verso intende assicurare alla popolazione femminile presente nel territorio le migliori condizioni di accesso alle opportunità di sviluppo consentite dalla programmazione dei Fondi Strutturali Europei non solo attraverso un percorso di comunicazione sociale specificamente rivolto ed orientato a cogliere le esigenze e le istanze della popolazione femminile stessa ma soprattutto attraverso il coinvolgimento delle sue istanze nei diversi ambiti della rappresentanza sociale, imprenditoriale e istituzionale e nelle sue espressioni di maggior protagonismo economico e sociale; coinvolgimento da indirizzare verso la innovazione e la messa a punto di originali strategie di sviluppo locale e di coerenti meccanismi di integrazione delle politiche dei servizi che siano progettate per promuovere e facilitare l'uguaglianza delle opportunità di genere; al tempo stesso il processo partecipativo, coinvolgendo la comunità locale nella sua interezza, dovrà assicurare che questo principio e questo concreto orientamento sia effettivamente assunto e praticato dalla generalità della compagine sociale del territorio montano e dai suoi programmi di azione.

In termini di strategie a medio e lungo termine, alla promozione di questa maggior partecipazione e protagonismo delle donne nelle politiche di sviluppo locale è associato l'obiettivo di una più ampia ed estesa partecipazione femminile alle attività economiche (aumento del tasso di attività femminile, forte riduzione del differenziale con quello maschile anche per le specifiche classi di età giovanili e centrali), la riduzione dei differenziali di genere nelle retribuzioni (anche in relazione alla collocazione nelle carriere professionali) e una maggiore incidenza della imprenditorialità femminile nello *start-up* di nuove attività sostenute dalla programmazione dei fondi comunitari e nel rafforzamento/innovazione delle attività già presenti nel tessuto economico del territorio della montagna reggiana.

UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO



M) FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

| | |
|---------------------------------------|---|
| Descrizione delle fasi (tempi) | <p>Fase 1: Condivisione del Percorso Durata: 1 mese Descrizione: coinvolgimento degli attori e dei portatori di interesse, costituzione del TdN, conferenza stampa, avvio della campagna di comunicazione Obiettivi: ottenere un buon livello di adesione e coinvolgimento degli stakeholders; programmare le attività del percorso; individuare le forme di comunicazione più efficaci Risultati attesi: costituire il TdN e diffondere in modo puntuale le informazioni di progetto sul territorio, attivare il sito web</p> <p>Fase 2: Svolgimento del Processo</p> <p>2.1 Apertura Durata: 1,5 mesi Iniziativa pubblica per la informazione del percorso e la comunicazione delle sue modalità Interviste in profondità agli innovatori, alle portatrici di interesse di genere, a gli animatori del locale; Focus group tematici sui settori dei servizi e sui temi di interesse per lo sviluppo locale progettati con specifica attenzione alle tematiche di genere. Una giornata di confronto sulla animazione locale con il volontariato per il territorio (presumibilmente da organizzare nella forma di evento Open Space Technology) Obiettivi: stimolare contributi su possibili scenari e obiettivi prioritari, far emergere proposte ed idee condivisibili ed attuabili, favorire il confronto tra i diversi punti di vista Risultati attesi: offrire occasioni di scambio e confronto, raccogliere proposte e contributi progettuali per le politiche di sviluppo locale</p> <p>2.2 Chiusura Durata: 1 mese Un incontro finale con i rappresentanti di interessi organizzati, i possibili protagonisti della innovazione, da condurre con le modalità degli strumenti della democrazia deliberativa Redazione di un documento di indirizzi per la formulazione della candidatura della Montagna Reggiana come Area pilota per la Strategia nazionale aree Interne Obiettivi: consolidare e legittimare le linee di riferimento prioritario per lo sviluppo della candidatura Risultati attesi: definire le azioni e le strategie prioritarie della candidatura; formulare un documento ufficiale che confermi risultati e proposte</p> <p>Fase 3: Impatto sul procedimento amministrativo Durata: 0,5 mesi Dopo la validazione del DocPP, l'ente si impegna a prendere atto dei risultati del percorso e dare conto con un atto deliberativo rispetto alle proposte raccolte Obiettivi: rendere pubblica e ufficiale la decisione dell'ente Risultati attesi: delibera dell'Ente che formulerà la candidatura</p> |
|---------------------------------------|---|

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

. SI X NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

| | |
|--|---|
| Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso | La campagna di comunicazione sarà supportata dalla stampa di appositi volantini che saranno distribuiti sul territorio a partire dai canali istituzionali di comunicazione dell'Amministrazione, dalla rete di contatti dei soggetti intervistati e valorizzando i presidi e i riferimenti della comunità locale (associazioni, circoli, luoghi pubblici di riferimento, ecc.). Sarà inoltre realizzato un sito web, dotato di un nome riferito alla campagna di comunicazione, facilmente consultabile anche da utenti non esperti, e soprattutto continuamente aggiornato sui progressi che si stanno compiendo. Lo spazio sul sito fornirà informazioni sul percorso partecipativo e sullo stato di avanzamento delle varie azioni, ma sarà volto anche incentivare la messa in rete di tutti i soggetti, fornendo uno strumento interattivo di facile utilizzo |
| Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo | Pubblicazione sul web del DocPP e di tutti i documenti e materiali prodotti durante il processo. Possibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso la sede dell'Unione. Pubblicazione sul web della presa d'atto dei risultati del processo da parte degli enti responsabili. |

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione dei risultati del percorso, evidenziando in che modo i contributi e gli esiti del percorso partecipativo sono stati inclusi e ponderati nelle scelte dell'Unione.

Aggiornamento del sito web (sezione dedicata al post-percorso che include gli sviluppi della decisione)
Comunicazione ai partecipanti (newsletter dedicata al processo decisionale) e affissione di avvisi informativi

Il Tavolo di Negoziazione potrà eventualmente continuare ad esistere anche dopo la conclusione del processo partecipativo, come strumento di valutazione e monitoraggio degli esiti del processo

UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGLIANO



T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

| n.ro | Descrizione | Ente o soggetto coinvolto |
|----------------------------|--------------------------|---------------------------|
| RISORSE UMANE | | |
| 1 | Responsabile di Progetto | Unione |
| 1 | Ufficio Stampa | Unione |
| 1 | Funzionario | Unione |
| RISORSE STRUMENTALI | | |
| 1 | Locale per incontri | Unione |
| 1 | Lavagna a fogli mobili | Unione |
| 1 | PC | Unione |
| 1 | Videoproiettore | Unione |

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

| VOCI DI SPESA | Costo totale del progetto (A+B+C)= D | Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A) | Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B) | Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C) | % Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%) | % co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D% |
|---|--|--|--|--|--|---|
| ONERI PER LA PROGETTAZIONE | 5.000,00 | 2.250,00 | | 2.750,00 | 55% | 45% |
| Indicare dettaglio | | | | | | |
| Indicare dettaglio | | | | | | |
| ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI | | | | | | |
| Indicare dettaglio | | | | | | |
| Indicare dettaglio | | | | | | |
| ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | 14.400,00 | 6.480,00 | | 7.920,00 | 55% | 45% |
| Indicare dettaglio | | | | | | |
| Indicare dettaglio | | | | | | |
| ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO | 5.000,00 | 2.250,00 | | 2.750,00 | 55% | 45% |
| Indicare dettaglio | | | | | | |
| Indicare dettaglio | | | | | | |
| TOTALE | 24.400,00 | 10.980,00 | | 13.420,00 | 55% | 45% |

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

| SOGGETTO CO-FINANZIATORE | IMPORTO |
|---|-----------|
| UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO | 10.980,00 |
| | |
| | |

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Bargiacchi Paolo, legale rappresentante dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. copia dell'atto relativo all'impegno formale dell'Ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo che anticipi l'esito del processo proposto
2. curricula dei soggetti indicati nello staff

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una Relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

10 SET 2014

Il Presidente

